



## STRIP BOOK

Marco Petrella  
www.marcopetrella.it



### Malacrianza

Giovanni Greco  
pagine 272  
euro 18,00  
Nutrimenti

**Malacrianza è tutto quello che il mondo adulto respinge, condanna o sfrutta del mondo dell'infanzia. È come la memoria tradita della propria infanzia, come una favola nera che tutto avvolge e riscrive.**

PAOLO DI PAOLO

Il Premio Calvino – il più serio e importante premio per esordienti in Italia – è stato assegnato l'anno scorso a *Malacrianza* di Giovanni Greco, attore e regista teatrale romano. La giuria ha scelto con questo libro di non assecondare tendenze e mode della narrativa più redditizia: quella che racconta storie in lingua e immaginario standard. Ha scelto invece un libro indomabile e fluviale, potente nell'ispirazione e nella resa. Lo ha appena pubblicato – nella collana diretta da Benedetta Centovalli – l'editore Nutrimenti, e si tratta di un'autentica scommessa.

Negli interni di copertina si può studiare uno schema di mano dell'autore: una sorta di scheletro/struttura di questo romanzo. Il colpo d'occhio è già suggestivo: le quarantacinque tessere narrative di cui è composto *Malacrianza* sono collegate tra loro da fili più o meno sottili, che qui vediamo chiaramente come segni di matite di colore diverso. A dimostrazione che l'architettura è complessa, studiata nei dettagli – e tuttavia il romanzo non dà mai la sensazione di un esperimento a freddo. Per il lettore, *Malacrianza* è so-



Senegal, 1° settembre 2004: uno scatto da «Lo stato del Mondo» (Reuters, Contrasto)

# SGUARDI AD ALTEZZA DI BAMBINO

«Malacrianza» di Giovanni Greco  
è un universale poema dell'ingiustizia  
della paura, dello schifo

prattutto nelle prime pagine un *tour de force*: dà quella vertigine, quello spaesamento che ci assale, per esempio, cominciando certi romanzi di William Faulkner. Per *L'urlo e il furore*, Attilio Bertolucci parlò di romanzo «coinvolgente» ed «esasperante», «vòlto come è al gioco di rimandi e abbandoni, fughe e riprese, inabissamenti ed emersioni».

Non si tratta naturalmente di fare confronti, ma dev'esserci qualcosa, nello spirito con cui Greco ha scritto *Malacrianza*, che risponde a quest'idea di «poema sinfonico» – e c'è urlo e c'è furore, e c'è il Sud, il Sud di ogni luogo e del mondo, ci sono la miseria e la disperazione e un coro di voci di bambini che raccontano – o di cui è raccontato – il dolore. Bambini poveri, bambini ladri, bambini derubati, violati, in molti e terribili modi. Dickens, qualcuno ha detto: sì, ma un